



**Audizione ANIE presso la X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
della Camera**

24 aprile 2025

Piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo

Decarbonizzazione delle flotte aziendali

Egregio Presidente, Egregi Deputati

Vi ringraziamo per l'opportunità data di essere auditi.

Mi chiamo Marco Vecchio e sono il Direttore Tecnico di ANIE Federazione, aderente a Confindustria, dove rappresenta le imprese dell'elettronica e dell'elettrotecnica. ANIE ha 1.100 imprese associate e rappresenta un settore con un fatturato aggregato di 103 miliardi di euro e 420.000 addetti.

Federazione ANIE condivide la posizione della Commissione quando si afferma che **“È essenziale che l'industria automobilistica europea non solo affronti, ma plasmi anche, la transizione verso veicoli a emissioni zero, connessi e sempre più automatizzati.”**

Inoltre, Federazione ANIE è allineata con il Piano che prevede interventi in cinque settori chiave:

1) innovazione e digitalizzazione; 2) mobilità pulita; 3) competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento; 4) competenze e dimensione sociale; 5) parità di condizioni e contesto imprenditoriale.

Ci soffermeremo quindi sui primi tre pilastri, che coinvolgono più da vicino le filiere dell'elettronica e dell'elettrotecnica nazionale.

1) Innovazione e Digitalizzazione

Le proposte contenute nella Comunicazione della Commissione, pur essendo condivisibili, si concentrano tutte sul veicolo. Riteniamo pertanto importante sottolineare come digitalizzazione e innovazione rappresentino due leve fondamentali da applicare anche ai processi produttivi del settore. Senza digitalizzazione dei processi produttivi e senza una implementazione del modello Industria 4.0, con la conseguente interconnessione dei macchinari la competitività della nostra industria automobilistica non può che indebolirsi. Federazione ANIE ritiene che sia fondamentale proseguire nell'azione incentivante per quelle imprese che vogliono investire nel passaggio al paradigma del 4.0 / 5.0. I produttori di automobili rappresentano un campione piuttosto avanzato se guardo all'adozione dei principi del 4.0 ma, in particolare nel nostro Paese, l'indotto è spesso costituito da PMI che hanno ampi margini di miglioramento.

Inoltre, l'integrazione dei veicoli a guida autonoma nell'infrastruttura esistente non è scontata e anzi si parla di "smart road" proprio perché le strade dovranno essere digitalizzate ovvero dotate di sensori, videocamere e dispositivi di comunicazione per fornire informazioni in tempo reale sui flussi di traffico, condizioni meteorologiche e ostacoli ai veicoli.

2) Mobilità pulita

Incentivare in modo strutturale e strategico l'installazione di colonnine di ricarica elettrica è un passo indispensabile per supportare la diffusione della mobilità elettrica nel nostro Paese. In particolare, il settore delle flotte aziendali riveste un ruolo centrale: le imprese rappresentano una quota significativa del parco circolante e, attraverso scelte sostenibili, possono agire da moltiplicatore per l'adozione di veicoli elettrici anche nel mercato privato. Oggi in Italia sono attivi circa 60.000 punti di ricarica pubblici, un dato in crescita ma ancora insufficiente rispetto ai target europei e alle reali esigenze di una mobilità elettrica diffusa, accessibile ed efficiente.

Per questo motivo, è necessario prevedere meccanismi di incentivo chiari, continuativi e soprattutto coordinati. L'esperienza ci insegna che strumenti come i "click day" risultano inadeguati: generano incertezza, premiano la tempestività informatica a scapito della programmazione e scoraggiano investimenti strutturati da parte delle imprese. Gli incentivi devono invece essere progettati per accompagnare lo sviluppo di lungo periodo e garantiti sia all'infrastruttura di ricarica che per l'acquisto di veicoli elettrici in maniera coordinata tra loro. Offrire sostegno alle auto senza potenziare in parallelo la rete di ricarica – soprattutto nei

contesti aziendali, logistici e nelle flotte pubbliche – rischia di ridurre significativamente l'impatto delle politiche ambientali.

Inoltre, vanno distinte le colonnine intelligenti, interoperabili e quindi conformi alla delibera ARERA 541/2020. Le infrastrutture devono essere in grado di dialogare con la rete elettrica in modo efficiente e sicuro, supportando funzionalità avanzate. La tecnologia V1G consente di ottimizzare la ricarica in base alle esigenze della rete, riducendo i picchi di domanda e sfruttando l'energia nei momenti più favorevoli. Invece, la tecnologia V2G, oltre a quanto già possibile per il V1G, permette ai veicoli anche di restituire energia alla rete, trasformandoli in accumulatori mobili e contribuendo alla stabilità del sistema elettrico. Occorre però considerare che l'utilizzo della tecnologia V2G comporta l'utilizzo di convertitori di energia in grado di garantire la bidirezionalità i quali, inevitabilmente, comportano un aumento di costi o lato stazione di ricarica o lato veicolo elettrico. Questo aumento dei costi deve essere in qualche modo giustificato, remunerato e reso vantaggioso per l'utente finale, in assenza di questa condizione difficilmente questa tecnologia vedrà uno sviluppo reale sul mercato.

3) competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento

Federazione ANIE crede fermamente nella necessità di incentivare sia lato domanda che lato offerta le tecnologie made in EU, nel solco di quanto auspicato dal report sulla competitività redatto da Mario Draghi e successivamente dal Competitiveness Deal adottato dalla Commissione Europea. Per fare ciò, ANIE si è attivata e, partendo dall'iniziativa sui moduli e le celle dei pannelli fotovoltaici implementata nel Piano Transizione 5.0, abbiamo sviluppato delle proposte simili per batterie e inverter usati nei sistemi di accumulo ma analoghi interventi potrebbero essere pensati per batterie, inverter e motori elettrici utilizzati nei veicoli elettrici. In Italia abbiamo una base produttiva significativa e in Europa esistono dei leader globali nella produzione di alcuni di questi componenti.

Infine, Federazione ANIE è in linea con l'idea di incentivare le attività di riciclo delle batterie in ottica circular economy e anche come potenziale sviluppo per la nostra industria nazionale.